

LABORATORIO DI ARCHITETTURA 3 D
PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA II

Docente: Prof. Claudio Zanirato

Collaboratore: Dott. Carlo Antonelli

CARATTERI DISTRIBUTIVI

Docente: Prof. Alessandro Rosselli

Collaboratore: Dott. Caterina Pratesi

OBIETTIVI DEL CORSO

I contenuti scientifico-disciplinari della Composizione Architettonica contribuiscono alla definizione del progetto architettonico e urbano, attraverso una riflessione sui suoi strumenti e metodi, sulla sua tradizione disciplinare, sulla sua dimensione conoscitiva, sulla sua capacità di interpretare e trasformare lo spazio fisico. In particolare, la Composizione Architettonica è attenta alla logica (tettonica, distributiva, formale) con cui l'organismo architettonico si definisce nei suoi elementi e parti componenti e si relaziona con altri organismi architettonici all'interno del contesto d'appartenenza.

La "traduzione" dell'idea compositiva in progetto d'architettura è l'articolata esperienza didattica proposta nel Laboratorio di Progettazione dell'Architettura III.

La ricezione e l'individuazione delle potenzialità e delle vocazionalità di un luogo da trasformare, sono le premesse iniziali di tale percorso, che parte, inevitabilmente, dalla riconoscibilità delle qualità intrinseche nell'esistente, viste come promotrici di una qualità in divenire, in cui le tracce del passato e la proposta del nuovo si contaminano. La propensione disciplinare dev'essere perciò tesa alla progettazione d'opere d'architettura autenticamente radicate nei luoghi e nel tempo d'appartenenza, in quanto espressione alta della nostra contemporaneità e della sua traduzione culturale, attraverso l'interpretazione critica del contesto di riferimento, diretto ed indiretto. L'architettura, quindi, è proposta come elemento costitutivo del paesaggio, naturale o urbano che sia, ed il progetto rappresenta il processo di definizione di uno "scenario" relazionale che deve scaturire dalla dialettica tra struttura funzionale ed immagine percettiva, costitutive del contesto di riferimento operativo dato.

Si dovranno pertanto fornire le conoscenze degli strumenti progettuali, in grado di condurre alla dovuta sintesi le propensioni e le dinamiche dei luoghi, come materiale di costruzione di una possibile strategia d'intervento trasformativa: la conduzione ad individuare metodi compositivi con consapevolezza, in grado di dare concretezza e praticabilità alle intuizioni spaziali e formali, è il percorso didattico proposto, attraverso una gradualità ed una concatenazione d'esperienze operative, sempre in bilico tra espressione della soggettività e la necessaria oggettività del costruire.

Gli "elementi costitutivi" dell'architettura sono pertanto i capisaldi del percorso progettuale che si devono articolare liberamente alla ricerca di un possibile "scenario" trasformativo: le connessioni tra i diversi spazi relazionali, sia interni che esterni, costitutive dei luoghi, dotati sempre di molteplici dinamicità; la spazialità delle funzioni e delle componenti strutturali, costruttive e materiche, costitutive dell'immagine concreta delle fruizioni.

Il progetto diviene così l'approfondimento di un rapporto interdisciplinare tra la natura di un luogo (reale ed immaginato al contempo) e la costruzione di una sua possibile immagine evocativa-trasformativa, coerentemente "costituita" per componenti elementari, interrelazionati tra loro col tramite della composizione architettonica.

Le "conoscenze" dei luoghi come premessa di continuità dialettica nei contesti d'intervento, il "tematismo" dell'ideazione come soggetto di trasmissibilità di contenuti comunicativi del processo di stratificazione paesaggistica, il "lessico" disciplinare come necessaria scelta linguistica dell'espressività individuale e collettiva di un fare comune, diventano le tappe fondamentali di un'elaborazione progettuale d'esplorazione di una "latenza" a cui dare l'evidenza e la sostanza dell'architettura.

In architettura, più che la qualità dell'edificio è importante la qualità delle relazioni che questo è in grado di instaurare: tali relazioni possono essere spaziali, temporali e funzionali. Nello spazio, le relazioni inducono alla costruzione organica di questo, alla dialettica tra città e paesaggio, alla continuità tra ambiente artificiale e naturalizzato: assumono pertanto importanza fondamentale i valori posizionali degli edifici all'interno di uno scenario evolutivo e trasformativo sempre mutevole. Rispetto al fattore temporale,

bisogna collocarsi nella continuità del processo trasformativo, cercando il dialogo con il passato ma senza soggezioni, affermando il dovere imprescindibile della contemporaneità, linguistica e tecnologica.

L'interpretazione delle funzioni deve avvenire con l'integrazione armonica di queste nella costruzione spaziale, ricercando tutte le possibili sinergie contestuali, nell'equilibrio tra diffusione ed ibridazione che caratterizza i nostri modi di vita.

Il progetto dovrà costituirsi come esperienza conoscitiva dei luoghi e delle problematiche insite, dopo indagini conoscitive sulla letteratura disciplinare, evidenziandone i tematismi, lo sviluppo tecnico-normativo, la figurazione formale. In questo percorso conoscitivo dovranno essere evidenziate le principali figure architettoniche nella ricerca compositiva moderna e contemporanea ed illustrati i linguaggi praticati.

MODALITA' DELLA DIDATTICA

Durante il corso sono trattati i principi generali che presiedono alla corretta costituzione dell'organismo architettonico, cioè degli elementi che concorrono alla composizione della forma urbana. Alla conclusione del corso lo studente deve essere in grado: di eseguire il progetto di un organismo architettonico non complesso, sviluppandolo alle diverse scale di rappresentazione, controllando il rapporto fra le forme, tecniche, materiali e programma funzionale; di eseguire il progetto di un insieme architettonico, controllandone alle diverse scale lo spazio di relazione fra edifici in rapporto al contesto d'appartenenza.

L'esperienza didattica del laboratorio consiste in comunicazioni teoriche e nell'elaborazione-traduzione di progetti individuali, seguite da revisioni settimanali. Alcune revisioni generali cadenzate, con esposizione e discussione collettiva, scandiranno la verifica della maturazione dei lavori, come esperienza corale di scambio ed esercizio di comunicazione e confronto delle proprie proposte progettuali: tali scadenze intermedie sono anche obbligatorie per la valutazione del personale andamento didattico all'interno della programmazione didattica, per cui l'inadempienza si potrà ripercuotere sulla possibilità della regolare frequentazione del corso e dell'ammissione all'esame finale. Lezioni-dibattito e comunicazioni teoriche accompagneranno lo sviluppo del corso nelle sue fasi, e saranno tenute dai docenti stessi, dai cultori della materia e da invitati esterni. Le comunicazioni saranno supportate prevalentemente con esposizione d'esempi di realizzazioni, con problematiche simili a quelle assegnate e non solo, con indicazioni linguistiche utili per la formazione di un personale quadro critico di riferimento specifico, per la formulazione di una propria concezione progettuale.

I calendari dei cicli di comunicazioni saranno forniti all'inizio del corso, assieme ad indicazioni bibliografiche specifiche.

La frequenza del laboratorio è obbligatoria e soggetta a firma di presenza ai fini della sua certificazione, a conclusione del corso, sul libretto personale, previo accertamento della presenza ad almeno due terzi degli incontri svolti.

L'esperienza progettuale proposta verte sul tema dell'architettura specialistica, da ambientare in una realtà localizzativa data.

Per sostenere l'esame finale, si dovranno dimostrare in sintesi: le riflessioni, i riferimenti e gli studi di tutto l'iter progettuale; la sintesi progettuale, mediante grafici ideogrammatici e plastici di studio, d'illustrazione degli spunti concettuali e delle matrici fondamentali dell'idea compositiva; schemi illustrativi delle componenti progettuali proposte (caratteri distributivo-funzionali, configurazioni strutturali, linguistiche...); grafici in proiezione ortogonale (in scala 1:100 e 1:50) e viste assonometriche-prospettiche; plastici finali.

Gli elaborati progettuali saranno uniformati nel numero e nei formati come di seguito indicato.

Il processo progettuale proposto dev'essere teso ad esaltare le potenzialità espressive d'ogni componente presente ed impiegato in esso, esaltare il senso della forma, della plasticità, della matericità: per questo, si dovranno potenziare le capacità percettive, l'abitudine a visualizzare lo spazio, la sensibilità estetica.

Nell'esame finale la valutazione si formerà dimostrando la capacità di ideare e di comunicare, rappresentare compiutamente e congruentemente, con efficace esecuzione restituiva, le soluzioni architettoniche proposte secondo gli aspetti concettuali, compositivi, tecnologici e figurativi scelti, in riferimento anche ai

contenuti delle lezioni del Laboratorio. La valutazione di ciascuna fase contribuirà al giudizio finale.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- * S.Holl, PARALAX. Architettura e percezione, Postmedia srl, Milano, 2004
- * C.Zanirato, ARCHITETTURA AL LIMITE, Ed Alinea, Firenze, 1999

ATTIVITA' FORMATIVE

Progetto di una Biblioteca-Mediateca nel contesto urbano fortemente caratterizzato di Firenze, ricercando una continuità spaziale nel segno di un inevitabile processo di stratificazione storica, attraverso la manipolazione degli elementi costitutivi la disciplina, negli indirizzi della contemporaneità. Il confronto con la pratica progettuale della costruzione architettonica, dotata di un'interiorità ed un'esteriorità interconnesse, dovrà portare a compimento il percorso di maturazione compositiva-progettuale del Corso di Laurea triennale.

Studio funzionale e distributivo di un organismo spaziale a destinazione prevalentemente culturale, di piccole dimensioni (*2000mq di superficie massima complessiva*).

L'area d'intervento si trova a Firenze, nel centro storico, in Piazza dei Ciompi, addossata ad un edificio pubblico, fondale della piazza, con la facciata indefinita e pressoché cieca. La proposta progettuale dovrà essere contenuta liberamente all'interno dell'esistente recinto del giardinetto pubblico, e non dovrà superare in altezza l'edificio contiguo; è ammessa la costruzione di spazi interrati.

Il Laboratorio sarà caratterizzato da una stretta relazione tra le comunicazioni teoriche e la progressione del lavoro progettuale in aula, assistito dai docenti. Pertanto, è indispensabile, per sostenere con profitto l'esame finale, avere raggiunto il minimo richiesto di frequenza in aula (70%), con firma di frequenza (in entrata ed in uscita) e gli obbiettivi prefissati nelle tre fasi del semestre, per la certificazione sul libretto personale a fine corso.

Sono previste tre fasi didattiche a cui corrispondono altrettante consegne obbligatorie d'elaborati conformi, di progressivo sviluppo progettuale, esposti dagli studenti e valutati dai docenti. Queste scadenze intermedie sono obbligatorie e consentono di verificare l'avanzamento dei lavori, per sostenere l'esame alla fine del semestre: in mancanza di tali requisiti, lo studente non potrà completare l'iter di studio del laboratorio e quindi sostenere l'esame finale.

PRIMA FASE. Individuazione dei concept di progetto e delle idee matrici, che dovranno interpretare il senso del luogo, il suo rapporto con la città e la sua autonomia espressiva.

Una tavola A1, con descrizione delle intenzioni progettuali, con schemi ideogrammatici e slogan, analisi contestuale, riferimenti culturali, sintesi concettuale, logo e motto del progetto, a scala e tecnica libere.

SECONDA FASE. Soluzione volumetrica della proposta progettuale, sviluppata in un plastico di studio in scala 1:200.

Una tavola A1, con gli schemi delle planimetrie e dei fronti dell'edificio, gli schemi funzionali d'insieme.

TERZA FASE. Soluzione tridimensionale (assonometria) dell'intervento, in scala 1:200, con grafici ideogrammatici e schemi distributivi-funzionali di verifica, individuazioni strutturali e materiche di fondo, il tutto in una tavola A1.

ESERCITAZIONE FINALE. Sviluppo delle intenzioni progettuali in un iter compositivo, concept, matrici ed ideogrammi grafici, concettualizzazione di base, foto del plastico (tav.1).

Disegni progettuali finali d'approfondimento architettonico (piante, prospetti, sezioni, 3D, con ombreggiatura tridimensionale e rappresentazione dei materiali) in scala 1:100-1:50 (tavv.2-3).

Soluzioni tecnologico-strutturali e scelta delle finiture; approfondimento di almeno un particolare costruttivo originale, in scala 1:20-1:10 (tav.4).

Il tutto in quattro tavole in formato A1 ed un plastico architettonico in scala 1:100, oltre ad un album rilegato in formato A3, formato dagli schizzi e altri materiali di studio.

Su tutti gli elaborati sottoposti alla valutazione dei docenti dovranno essere riportati un'intestazione su tutto il lato corto della tavola, d'altezza 6cm, su fondo nero e riportante le informazioni di cui in testata al presente programma, nonché il logo ed il motto individuati dallo studente, la fase ed il titolo dell'elaborato, numero e scala di disegno...

I risultati delle tre fasi saranno computati individualmente in sede d'esame assieme al progetto finale, da tutti i docenti e nei loro rispettivi ambiti disciplinari.

I materiali grafici ed illustrativi di base per l'elaborazione delle esercitazioni assegnate saranno messi a disposizione degli iscritti al corso su supporto digitale. Per la restituzione grafica è consentito l'impiego di tecniche libere.

CARATTERI DISTRIBUTIVI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si pone il duplice obiettivo da un lato di far acquisire agli studenti una sufficiente capacità di valutazione critica delle relazioni sottese tra apparato distributivo, ambiti funzionali e configurazioni spaziali nel progetto di architettura, dall'altro di fornire elementi tecnici e normativi utili a verificare l'azione progettuale.

A tal fine saranno affrontati i seguenti temi:

- La progettazione funzionale del Progetto Moderno
- Gli schemi ed i diagrammi come strumenti di analisi e di progetto
- Configurazioni euclidee e nuovi ordinamenti spaziali non-lineari
- Norme tecniche di settore

Sarà posta particolare attenzione alla analisi delle motivazioni tecniche, sociali, culturali, economiche e di altra natura che sono alla base dell'evoluzione degli organismi architettonici.

METODOLOGIA DIDATTICA

Poiché l'obiettivo proposto concerne sia l'acquisizione di alcuni elementi disciplinari specifici della teoria del progetto contemporaneo, sia lo sviluppo di una sufficiente capacità di analisi critica dei contenuti culturali dei sistemi distributivo-funzionali, il corso si articola in due fasi distinte:

- una prima fase di lezioni teoriche frontali, durante la quale saranno affrontati i temi proposti in modo sistematico ed approfondite le ricadute delle scelte distributive e funzionali sulle configurazioni spaziali degli organismi architettonici;
- una seconda fase in cui sarà avviata una serie di esercitazioni che consentano di verificare coerentemente i contenuti teorici acquisiti nella prima parte su una serie di architetture d'autore selezionate.

Parte integrante della didattica del Corso consisterà nello svolgimento di esercitazioni assegnate ad ogni studente, o gruppo di studenti, ed aventi come tema analisi distributive e funzionali di edifici o complessi edilizi a carattere pubblico sia tratti dalla pubblicistica disponibile sia direttamente esperiti.

ARGOMENTI DELLE LEZIONI

EDIFICI PER L'OSPITALITÀ'	Cellula letto base
	L'ostello
	L'hotel
	Il Motel
EDIFICI PER IL COMMERCIO	Cellula commerciale (negozi)
	Galleria commerciale
	Centro commerciale di quartiere
	Centro commerciale metropolitano
EDIFICI PER LA CULTURA E LO SPETTACOLO	Centro espositivo
	Biblioteca
	Museo
	Cinema
EDIFICI PER IL TRASPORTO	Auditorium e centro congressi
	Stazione ferroviaria
	Stazione marittima

	Stazione autobus
--	------------------

Configurazioni geometriche

CONFIGURAZIONI PRIMARIE	Figure chiuse
	Ordinamenti centrali
CONFIGURAZIONI LINEARI	Estrusioni
	Sequenze
CONFIGURAZIONI INTEGRATE	Pettini
	Incastri
	Ordinamenti composti
CONFIGURAZIONI IBRIDE	Edificio non-edificio
	Suoli abitati
	Paesaggi frattalici
	Infra-architetture

INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Data la scarsa disponibilità di pubblicazioni adeguate sugli specifici argomenti trattati, si suggerisce, quale riferimento per la consultazione, la seguente bibliografia, da utilizzare con l'accortezza e la disposizione critica da sviluppare frequentando con costanza le lezioni.

Pasquale Carbonara AA.VV. Direttore scientifico: Luca Zevi Laurence Allegret	Architettura pratica	UTET, Torino, 1954-1989
	Il Nuovissimo Manuale dell'Architetto	Mancosu Editore Roma, 2003
	Musei	Ed. Tecniche Nuove, Milano, 1992
Walter A. Rutes Richard H. Penner	Hotel Planning and Design	Publistampa, Milano, 1990
Leonardo Corbo AA.VV.	Manuale di prevenzione incendi nell'edilizia e nell'industria Progetto Accessibilità	Ed. Il Sole 24 Ore Milano, 1998 Edizioni della Meridiana Firenze, 1999